

Evoluzione delle strategie macroregionali dell'UE: pratiche attuali e prospettive future, in particolare nel Mediterraneo

di Giovanni Saccà
Responsabile Studi Trasporti Ferroviari C.A.F.I.



Uno degli obiettivi fondamentali del processo d'integrazione europea riguarda la politica di coesione economica, sociale e territoriale e la solidarietà tra gli Stati membri. Fin dal 1957, nell'ambito del Trattato di Roma sono stati istituiti Fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE), che sono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea, il cui scopo è quello di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo. Le risorse previste da questi fondi vengono distribuite secondo una programmazione settennale.

La politica di coesione si basa sul cofinanziamento nazionale o regionale. Si tratta di un sistema che induce gli Stati membri a mantenere il loro impegno d'investimento e di crescita anche in periodi di recessione. Inoltre, gli interventi finanziari dell'Unione devono

essere aggiuntivi rispetto alla spesa pubblica ordinaria degli Stati, secondo il principio dell'addizionalità sancito dai regolamenti europei.

A seguito della caduta del muro di Berlino e al successivo allargamento ad Est dell'UE, a beneficiare della politica di coesione europea sono state maggiormente le regioni UE dell'Europa orientale a scapito delle regioni mediterranee. La crisi economica mondiale, che ha preso avvio negli Stati Uniti d'America nel 2007, ha determinato l'ulteriore peggioramento della situazione.

In questo stesso periodo l'Italia ha adottato un approccio politico che ha concentrato gli investimenti dove ci sono i più alti volumi di traffico e nelle aree con più alta produttività. Ciò ha penalizzato pesantemente il Sud dove

| <http://lnx.svimez.info/svimez/rapporto-2018/>